

Prefazione agli *Occasional Papers del CeSLiC* – ISSN 1973-221X

Quaderni del CeSLiC

General Editor – Donna R. Miller

Local Editorial Board - L'attuale comitato di redazione bolognese comprende:

Paola Filippi, Valeria Franzelli, Louann Haarman, Anna Mandich, Marina Manfredi, Donna R. Miller, Ana Pano, Monica Perotto, Rosa Pugliese, Maria José Rodrigo Mora, Eva-Maria Thüne, Valeria Zotti

Full Editorial Committee - L'attuale comitato scientifico completo comprende:

Hans Bickes (Leibniz Universität Hannover, Germania), Maria Vittoria Calvi (Università degli Studi di Milano), Luciana Fellin (Duke University, USA), Paola Filippi (Università di Bologna), Valeria Franzelli (Università di Bologna), Maria Enrica Galazzi (Università Cattolica di Milano), Lucyna Gebert (Università la Sapienza, Roma), Louann Haarman (Università di Bologna), Jean-Marie Klinkenberg (Université de Liège, Belgio), Anna Mandich (Università di Bologna), Marina Manfredi (Università di Bologna), Donna R. Miller (Università di Bologna), Elda Morlicchio (Università Orientale di Napoli), Antonio Narbona (Universidad de Sevilla, Spagna), Gabriele Pallotti (Università di Modena e Reggio Emilia), Ana Pano (Università di Bologna), Monica Perotto (Università di Bologna), Rosa Pugliese (Università di Bologna), Maria José Rodrigo Mora (Università di Bologna), Viktor Michajlovich Shaklein (Rossijskij Universitet Druzhby Narodov (RUDN), Mosca, Russia), Joanna Thornborrow (Cardiff University, UK), Eva-Maria Thüne (Università di Bologna), Nicoletta Vasta (Università di Udine), Valeria Zotti (Università di Bologna)

La serie degli *Occasional Papers* è una collana collocata all'interno dei *Quaderni del Centro di Studi Linguistico-Culturali (CeSLiC)*, il centro di ricerca del quale sono responsabile scientifico e che svolge ricerche nell'ambito del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Moderne dell'*Alma Mater Studiorum* – Università di Bologna.

Gli *Occasional Papers* sono accessibili all'URL

[http://amsacta.cib.unibo.it/view/series/Quaderni del CeSLiC. Occasional papers.html](http://amsacta.cib.unibo.it/view/series/Quaderni_del_CeSLiC_Occasional_papers.html)

Finora sono stati pubblicati i seguenti saggi:

(2005) **Fusari, Sabrina**, Il direct mail per le organizzazioni nonprofit: analisi retorica interculturale italiano-inglese

(2005) **Louw, Bill**, Dressing up waiver: a stochastic collocational reading of 'the truth and reconciliation' commission (TRC)

(2005) **Nobili, Paola**, 'Saper vivere' con gli altri

(2006) **Witalisz, Alicja**, English Linguistic Influence on Polish and other Slavonic Languages

(2006) **Larisa Poutsileva**, Raccontare il mondo in lingue diverse: Sara' lo stesso mondo?

(2007) **Mette Rudvin**, Stereotypes of 'primitivism' and 'modernity' in immigrant-related discourse in the Italian media

(2007) **Ana Pano**, Anglicismos en el lenguaje de la informática en español. El "misterioso mundo del tecnicismo" a través de foros y glosarios en línea.

(2007) **Sabrina Fusari**, Idioletti e dialetti nel doppiaggio italiano de I Simpson

(2008) **Alida Maria Silletti**, La traduzione del futuro verbale in ottica contrastiva italiana-francese-inglese

(2008) **Jane Helen Johnson**, Corpus Stylistics and Translation

(2009) **Sabrina Fusari**, Il filmato turistico multilingue come discorso specializzato: il caso di studio della Val Gardena

(2009) **Alida Maria Silletti**, Analisi della "futurità" verbale in ottica comparativa italiana-francese-inglese

(2009) **Antonella Luporini**, *Frames, Transitivity Structures* e gerarchie di potere tra personaggi: Harry Potter affronta Lord Voldemort in *The Sorcerer's Stone*

(2009) **Jane Helen Johnson**, Towards an identification of the authorial style of Grazia Deledda. A corpus-assisted study

(2010) **Cinzia Spinzi**, 'How this holiday makes a difference': the language of environment and the environment of nature in a cross-cultural study of ecotourism.

A questi *papers* si aggiungono le altre pubblicazioni del CeSLiC – ossia, gli E-Libri – che includono:

1) la serie di manuali dei Quaderni del CeSLiC: Functional Grammar Studies for Non-Native Speakers of English

http://www2.lingue.unibo.it/ceslic/e_libri_1_func_grammar.htm

che già vanta quattro volumi pubblicati;

2) gli Atti dei Convegni patrocinati dal centro:

- a cura di D. Londei, D.R. Miller, P. Puccini, Gli atti completi delle giornate di studio del CeSLiC del 17-18 GIUGNO 2005:

“**Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell’interdisciplinarietà**”, a

<http://amsacta.cib.unibo.it/archive/00002055>,

disponibile anche in versione cartacea:

Londei D., Miller D.R., Puccini P.(a cura di), 2006, *Insegnare le lingue/culture oggi: Il contributo dell'interdisciplinarietà*, Atti di Convegni CeSLiC 1, Bologna, Edizioni Asterisco.

- a cura di Miller D.R. e Pano A., *Selected Papers* di quelli presentati al convegno nazionale CeSLiC del 4-5 dicembre, 2008:

“**La geografia della mediazione linguistico-culturale/ The Geography of Language and Cultural Mediation**”, a

<http://amsacta.cib.unibo.it/2626/>

disponibile anche in versione cartacea:

Miller D.R. e Pano A., 2010, *La geografia della mediazione linguistico-culturale*, Selected Papers, Atti di Convegni CeSLiC 2, Bologna, Du.press.

Inoltre gli E-libri del CeSLiC comprendono:

3) la collana di Studi grammaticali

http://www2.lingue.unibo.it/ceslic/e_libri_studi_grammaticali.htm

Con grande piacere presentiamo un nuovo contributo, molto apprezzabile, di Goranka Rocco, dottorata in Romanistica e Germanistica presso l'Università di Düsseldorf, in seguito ricercatrice e docente di linguistica delle lingue neolatine e anche di tedesco lingua straniera presso le Università di Düsseldorf e di Essen, e attualmente lettrice di scambio del DAAD all'Università di Bologna. Le ricerche di Goranka Rocco sono dedicate alla sociolinguistica ed in particolare agli atteggiamenti linguistici, alla didattica di tedesco lingua straniera/seconda, alla

didattica di linguaggi specifici e alle scienze della traduzione. I suoi lavori sono caratterizzati da una prospettiva empirica e svolti con un approccio fortemente interculturale.

Goranka Rocco ha pubblicato due monografie: “La Réunion: Sprachattitüden franko-kreolophoner Adoleszenten” (2003), e “Deutsch und Deutschlandbild an einer italienischen Universität. Eine Untersuchung zu den Spracheinstellungen der Studierenden“ (2010, in corso di pubblicazione), tra i saggi segnaliamo il “Saša Stanišić: dissoluzione di un paese come punto di partenza” (2009) e “Rappresentazioni mentali di diverse lingue e culture, ipotesi sulla loro diffusione e sul loro ruolo nella comunicazione mondiale“ (2009). Inoltre, è autrice di vari racconti brevi in lingua tedesca e di quattro libri di testo, di cui ultimi “Prüfungstrainer Zertifikat Deutsch” (2009) „Übungsgrammatik für Anfänger“ (2008).

Il titolo del contributo è:

Das Gerundium in italienischen Gesetzestexten und seine Umsetzung ins Deutsche

Il contributo è dedicato alle possibilità di espressione delle frasi gerundive in tedesco nell’ambito dei testi giuridici di tipo normativo. partendo dall’idea che la forte polivalenza del gerundio in italiano e la mancanza di una struttura paragonabile in tedesco possono essere origine di potenziali problematiche traduttive.

Nella prima parte, l’autrice discute la forma, il comportamento sintattico e le funzioni semantiche del gerundio e confronta diverse descrizioni delle sue caratteristiche sintattiche e funzionali nelle grammatiche italiane. Successivamente, affronta la questione dei tratti morfosintattici del linguaggio giuridico italiano, analizzando l’uso del gerundio dal punto di vista della tendenza alla sintesi frasale.

Segue una presentazione del corpus, composto da più testi normativi, tra cui la Costituzione italiana, e dalle loro traduzioni tedesche. In seguito, partendo dagli esempi presi dal corpus che illustrano varie funzioni del gerundio, si esaminano sistematicamente le caratteristiche sintattiche e le funzioni dei gerundi utilizzati nel corpus, ed i mezzi sintattici utilizzati per tradurli in tedesco.

Per concludere, l’autrice dà uno sguardo alla questione della traduzione del gerundio dalla prospettiva della didattica della translologia e della didattica di linguaggi specifici, sottolineando l’importanza della conoscenza approfondita delle caratteristiche e dei contenuti di testi giuridici.

Concetti chiave: Gerundium, Übersetzung, Deutsch, Italienisch, normative Rechtstexte, Gesetzestexte, juristische Fachsprache, Fachdidaktik, Übersetzungsdidaktik

Donna R. Miller



Bologna, li 29 giugno, 2010

Das Gerundium in italienischen Gesetzestexten und seine Umsetzung ins Deutsche

Goranka Rocco

Università di Bologna

1. Einleitung

Der vorliegende Beitrag wendet sich der Wiedergabe des Gerundiums im Deutschen zu, und zwar mit Blick auf einen spezifischen fachsprachlichen Kontext: die normativen Gesetzestexte. Den Untersuchungsgegenstand bilden dabei nicht periphrastische Strukturen *stare/andare/venire* + Gerundium, sondern vielmehr Gerundialkonstruktionen, die den Wert von Zirkonstanten und Satzgliedteilen (z. B. Apposition) annehmen können und in italienischen Grammatiken gewöhnlich als „proposizioni al gerundio“ (vgl. z.B. Salvi/Vanelli 2004: 245), „frasi subordinate al gerundio“, Lonzi (1991: 571) oder „gerundio subordinativo“ (Serianni 1997:338) bezeichnet werden.

Die Frage nach der funktions- und kontextgerechten Übersetzung des Gerundiums scheint besonders interessant aus der Perspektive der Translations- und Fachsprachendidaktik, zum einen auf Grund seiner vielfältigen Funktionen und zum anderen angesichts der Tatsache, dass eine formal und funktionell korrespondierende grammatische Kategorie im Deutschen nicht existiert. Anders ausgedrückt, bei der Übersetzung vieler syntaktischer Strukturen ins Deutsche stellt der Rückgriff auf jeweils alternative syntaktische Mittel (z. B. adverbialer Nebensatz statt Adverbialbestimmung, Partizipialkonstruktion statt Relativsatz, Hauptsatz statt Nebensatz) eine textsortenbedingte oder stilistisch begründete *kann*-Lösung dar; bei der Wiedergabe des Gerundiums ist er hingegen ein *muss*.

Das verwendete Korpus (vgl. Abschnitt 3) besteht aus mehreren juristischen Texten normativen Charakters wie z. B. der italienischen Verfassung und ihren deutschen Übersetzungen. Da es sich um ein quantitativ begrenztes Korpus handelt und in der Analyse nur normative Texte – und nicht etwa Anklageschriften, Urteile usw. – berücksichtigt wurden, sind die Ergebnisse dieser Arbeit keinesfalls als repräsentativ für alle juristischen Texte anzusehen. Das Anliegen dieser Arbeit ist es vielmehr, einen Beitrag zu der Frage nach der Übersetzbarkeit des Gerundiums in diesem spezifischen untersuchten Kontext zu leisten.

Im Folgenden wird zunächst ein kurzer Überblick über die allgemeinen Funktionen des Gerundiums gegeben. Anschließend wird aufgrund der Korpusanalyse auf die Fragen eingegangen, welche Funktionen des Gerundiums als textspezifisch, d.h. charakteristisch für

normative Gesetzestexte angesehen werden können, wie sich die analysierten Gerundien syntaktisch verhalten und wie sie ins Deutsche umgesetzt wurden. Zum Schluss werden die Ergebnisse der Untersuchung – sowie die Frage nach der Übersetzbarkeit des Gerundiums im Allgemeinen – aus fachdidaktischer Perspektive beleuchtet.

2. Das Gerundium im Italienischen: Formen, syntaktisches Verhalten und Gebrauch

Das Gerundium wird generell neben dem Infinitiv und dem Partizip als der dritte *modo infinito* im Italienischen definiert, der die Kategorien der Person und des Numerus nicht ausdrückt (vgl. z. B. Dardano/Trifone 2001: 278f). Diachron gesehen ist das italienische Gerundium eine Fortsetzung des lateinischen Gerundiums, das seinerseits das lateinische Partizip der Gleichzeitigkeit ersetzt hat.¹

Bei der Verwendung eines Verbs in Gerundialform bleibt zwar seine Valenzstruktur erhalten (*lo regalo a Marco – regalandolo a Marco*), doch gleichzeitig ist es aufs Engste mit dem finiten Verb des Hauptsatzes verbunden, sodass i. d. R. erst durch dieses präzisiert werden kann, auf welche Person und Numerus und auf welches Tempus sich die gegebene Gerundialform bezieht. Einen Sonderfall bildet das absolute Gerundium, das durch ein eigenes Subjekt gekennzeichnet und deshalb eine vom Hauptsatz unabhängige Bedeutung bzw. Bezugsstruktur hat.

Da eine Gerundialkonstruktionen im Satz in gleicher Weise wie ein Adverbial und eine Präpositionalphrase die Rolle eines Zirkonstanten übernehmen kann, wird das Gerundium je nach seinem Einsatz als „adverbiale“ oder „nominale“ Form des Verbs verstanden. So bezeichnen z. B. Dardano und Trifone die drei infiniten Modi des Italienischen als *forme nominali del verbo*, da sie oft in Substantiv- oder Adjektivfunktion verwendet werden: „*l'essere e l'avere*“, „*laureando*“, „*reverendo*“, „*la donna amata*“ (2001: 279).

Im Hinblick auf die Kategorie Tempus unterscheidet man zwischen Gerundium Präsens und Gerundium Perfekt (*gerundio presente*, *gerundio passato*², auch *gerundio semplice*, *gerundio composto*³), wobei Letzteres eine niedrigere Frequenz aufweist, in der Regel an die Schriftsprache gebunden ist (Serianni 1989: 484) und im Vergleich zum Gerundium Präsens begrenzte Verwendungsmöglichkeiten hat: Es dient vornehmlich dem

1 Die Tiefenstruktur beschreibt Tekavčić (1980: 383) als ein Nebeneinander zweier koordinierter Sätze, von denen einer in ein Gerundium verwandelt und in den anderen eingebettet wird: *Marcus cantat. Marcus ambulat.* → *Marcus cantat et ambulat.* → *Marcus cantans/cantando ambulat.* Für weitere Aspekte der historischen Entwicklung des Gerundiums vgl. Tekavčić (ibd.: 383-387) und auch Rohlf's (1949: 416f).

2 Vgl. z. B. Serianni (ibd.: 484), Dardano/Trifone (S. 416).

3 Vgl. z. B. Salvi/Vanelli (2004: 245f).

Ausdruck der Vorzeitigkeit (*anteriorità*), während das Gerundium Präsens auch Gleichzeitigkeit (*contemporaneità*) und Nachzeitigkeit (*posteriorità*) ausdrückt.⁴

Im Zusammenhang mit den Funktionen des Gerundiums schreibt die Linguistin Anna Antonini:

[...] le nostre grammatiche tradizionali sono concordi nell'attribuire al gerundio una significazione molto complessa, poiché intuitivamente si sono rese conto che questa forma grammaticale ha la proprietà d'instaurare le più varie relazioni. [...] Se, dunque, non è stata ancora trovata la via ad una spiegazione soddisfacente del gerundio, possiamo ritenere che gravi siano stati gli ostacoli e validi i motivi che hanno impedito alla tradizione grammaticale di trovarla." (S. 1974-1975: 85f.).

Antoninis Sichtweise teilt auch Serianni, der das Gerundium in Anlehnung an die Autorin als „un modo verbale di funzioni larghissime e non sempre definibili con precisione“ beschreibt (1989: 484, vgl. auch 1997: 337).

2.1 Klassifikationsversuche

Die Komplexität des Untersuchungsobjekts korrespondiert mit der Tatsache, dass sich die Klassifikationsversuche in den italienischen Grammatiken z.T. stark voneinander unterscheiden. Zur Veranschaulichung sollen hier zwei Klassifikationen skizziert werden, die von jeweils anderen syntaktisch-funktionalen Kriterien ausgehen.

Serianni (1989: 485) unterscheidet zunächst aus syntaktischer Perspektive zwischen *gerundio subordinato*, *coordinativo* und *appositivo*, um dann bei der feineren Untergliederung semantische Kriterien anzuwenden:

- *Gerundio subordinato* entspricht einem Nebensatz und kann je nach Wert, den er im konkreten Satz annimmt, modale bzw. modal-instrumentale (die häufigste Funktion), kausale, hypothetische, konzessive, temporale, komparativ-hypothetische (1) und exklusive (2) Funktion haben;

- *gerundio coordinativo* liegt laut Serianni vor, wenn die durch das Gerundium ausgedrückte Handlung gleichzeitig oder im Anschluss an die Handlung des regierenden Satzes stattfindet und durch einen koordinierten Hauptsatz (*coordinativa*) ersetzbar ist: Der Beispielsatz (3) ist also paraphrasierbar durch einen mit „e“ eingeleiteten Hauptsatz (= „... e

⁴ Serianni (ibid.: 484) zitiert in Anlehnung an Moreti/Orvieto folgende Beispiele für die Vorzeitigkeit und Nachzeitigkeit: „tornavano oggi pomeriggio, dapprima *preavvisando* con una telefonata, poi nemmeno“ (Vorzeitigkeit); “pensavo che l'altro riprendesse la corsa, *sorpassandomi*“ (Nachzeitigkeit).

leggi i nomi delle vie...“). Dieser Kategorie ordnet Serianni auch das sog. konsekutive Gerundium zu, das ebenfalls durch einen mit „e“ eingeleiteten Hauptsatz ersetzt werden kann: „scendeva lungo il fiume una nebbia cruda e dolorosa, a finir di celare gli uomini e le cose, *facendo* quelli più astiosi e queste più ostili“ (Bacchelli, *Il mulino del Po*, I 21) (= “... e faceva...”).

- *gerundio appositivo*, das als Apposition zu einem anderen Satzglied (in der Regel zum Subjekt) fungiert (4)

- (1) ritirò le mani anche lui e, come *fuggendo*, corse a governare la bestia (Manzoni, *I Promessi Sposi*, IX 7, zit. nach Serianni ibd.: 614)
- (2) la carrozza attendeva lì davanti al portone del „Guarini“, ore e ore, *non spostandosi che per cercare l'ombra* (Bassani, zit. nach Serianni ibd.: 619)
- (3) „Va' su sempre diritto, *leggendo* i nomi delle vie a tutte le cantonate; finirai con trovare la tua“ (De Amicis, *Cuore*, 290)⁵
- (4) „– Niente, niente, – rispose don Abbondio, *lasciandosi andar tutto ansante sul suo seggiolone*“ (Manzoni, *I Promessi Sposi*, I 67)

Salvi und Vanelli (2004) sprechen ebenfalls von drei Grundtypen der Gerundialsätze bzw. -konstruktionen (*proposizioni gerundive*), doch dabei gehen sie nicht vom Kriterium der Parataxe/Hypotaxe aus, sondern von der Position des Gerundiums im Satz, dem Ausdruck des Gerundiumssubjekts und der temporalen Relation zum Hauptsatz.

I Gerundialkonstruktionen mit instrumentalem (5), modalem (6) oder temporalem (7) Wert

- (5) Puoi osservare meglio quel quadro *dirigendo* il riflettore verso destra.⁶
- (6) Uscì *correndo*.
- (7) Mi è capitato spesso *stando* in campagna.

Diese Konstruktionen sind normalerweise dem Hauptverb und seinen Ergänzungen nachgestellt, allerdings können sie auch am Satzanfang stehen (so kommt z. B. bei dem Beispielsatz 7 auch folgende Position in Frage: *Stando in campagna, mi è capitato spesso*.) Bei diesem Typ ist in der Regel nur die Präsensform des Gerundiums anzutreffen, und die dadurch ausgedrückte Handlung steht im Verhältnis der Gleichzeitigkeit zum Hauptverb. Das Subjekt des Gerundiums wird nicht ausgedrückt.

⁵ Die folgenden Beispiele sind Serianni (ibd.: 485) entnommen.

⁶ Die Beispielsätze (5) bis (12) sind Salvi/Vanelli (ibd.: 245f) entnommen.

II Gerundialkonstruktionen mit kausalem (8), hypothetischem (9) oder konzessivem (10) Wert

- (8) Non *sapendo* decidersi, è rimasto a casa.
- (9) *Facendo* tardi, prenderai un tassì.
- (10) Pur *essendo* pieno di buona volontà, gli manca l'esperienza necessaria.
- (11) *Avendo* Piero trascurato i suoi doveri, saremo costretti ad allontanarlo.
- (12) *Essendo* il risultato favorevole al nostro partito, abbiamo deciso di non rinunciare.

Im Unterschied zu den unter Punkt I dargestellten Formen ist dieser zweite Typ der Gerundialkonstruktion in der Regel durch die Satzanfang-Position gekennzeichnet (vgl. Beispielsätze 8 bis 12) und kann auch durch das Gerundium Perfekt als Signal der Vorzeitigkeit (11) ausgedrückt werden. Das konzessive Gerundium tritt immer in Begleitung von Adverbien bzw. Modalpartikeln *pure, pur, anche* usw. auf (10).⁷ Auch bei diesem Typ wird das Subjekt generell nicht ausgedrückt; doch in höheren Sprachregistern sowie in Texten älterer Sprachstufen sind durchaus auch Gegenbeispiele anzutreffen (z. B. 11, 12), wobei das Subjekt dem Gerundium unmittelbar nachgestellt ist (vgl. auch Lonzi 1991: 772f).

III Gerundialkonstruktionen, die durch einen koordinierten Hauptsatz ersetzbar sind (*gerundio coordinato*)

- (13) Sono partiti all'alba, *arrivando* solo nel tardo pomeriggio (= e sono arrivati solo nel tardo pomeriggio).
- (14) Il cavaliere lanciò senz'altro la sua sfida, la posta in palio *essendo* però immeritevole del rischio.

Es handelt sich um Konstruktionen, die dem Hauptsatz immer nachgestellt sind. Ihre Handlung findet normalerweise nach der Hauptsatzhandlung statt (vgl. Beispielsatz 13), doch die Gerundialkonstruktion kann auch nur eine Bewertung oder einen Kommentar der Hauptsatzhandlung darstellen (14).

Das Subjekt des Gerundiums kann bei diesem Typ ausgedrückt werden und wird in diesem Fall im Unterschied zum Typ II in der Regel immer vorangestellt (14); es finden sich aber auch viele Beispiele, in denen das Subjekt unterdrückt ist (13).

⁷ Vgl. dazu auch Dardano/Trifone (411), die im Zusammenhang mit dem impliziten Konzessivsatz auch ein Beispiel für konzessive Gerundialkonstruktion ohne o. g. Partikeln nennen: „*Giocando* con un dolore alla caviglia, l'attaccante è riuscito a terminare la partita“. Allerdings ist diese Konstruktion nur möglich, so die Autoren, „se i contenuti della frase si prestano a un'interferenza di carattere concessivo“.

Der Typ I bei Salvi und Vanelli entspricht in der Klassifikation von Lidia Lonzi (1991) dem sog. *gerundio di predicato*. Sie weist dieser Kategorie die Funktionen *strumento*, *maniera*, *tempo* zu und betont dabei, dass die Grenze zwischen *strumento* und *maniera* fließend ist (vgl. auch Dardano/Trifone S. 420) und oft pragmatisches Wissen voraussetzt.⁸ Dem zweiten Typ von Salvi und Vanelli entspricht dagegen das sog. *gerundio di frase*, das kausalen, hypothetischen oder konzessiven Wert haben kann. Den Unterschied zwischen den beiden Gerundien beschreibt sie wie folgt:

Il gerundio di predicato è un avverbiale di predicato a tutti gli effetti⁹, e come tale è legato a valori semantici selezionati dal verbo: strumento, maniera, tempo. (1991: 576)

Nel caso del gerundio di frase, la relazione tra subordinata al gerundio e frase principale è una relazione tra due eventi e non più tra due azioni. In quanto tale, traduce gli stessi valori che legano le frasi subordinate di modo finito alle frasi principali: il valore causale, il valore ipotetico e quello concessivo (in cui il gerundio è preceduto da *pur*), mentre il valore temporale è riconducibile, almeno nello stile più corrente, a quello di predicato. (ibd.: 583).

2.2 Das Gerundium in Rechtstexten

Die in 2.1 angeführten Beispiele lassen erkennen, dass sich der Gebrauch der adverbialen Gerundien keinesfalls auf eine bestimmte Textsorte begrenzt; seiner hochgradigen Polyvalenz entsprechen vielmehr vielfältige Einsatzmöglichkeiten in sehr unterschiedlichen Texten. In den juristischen Texten hat das Gerundium jedoch besonders hohe Vorkommensfrequenz, da sie zu komprimierter Wiedergabe von Informationen und synthetischem Gebrauch morphosyntaktischer Mittel tendieren.

In diesem Zusammenhang seien kurz einige Charakteristika der italienischen Rechtstexte skizziert. Eine sehr anschauliche und mit Beispielen belegte Darstellung der in der italienischen Rechtssprache verbreiteten syntaktischen Verfahren gibt Mortara Garavelli (2001: 155-171). Unter dem Titel *stereotipi sintattici* behandelt sie folgende Phänomene: - bevorzugter Gebrauch synthetischer Strukturen wie Enklise des Pronomens *si* („può *procedersi* a espropriazioni“, ibd., S. 157) und Gebrauch von Infinitiv- und

8 Auf diese Unterscheidung soll im Zusammenhang mit dem Wert der im Korpus ermittelten Gerundien ausführlicher eingegangen werden (Abschnitt 3.2).

9 Damit ist gemeint, wie die Autorin weiter unten auf S. 580 ausführt, dass sich diese Gerundien im Hinblick auf die Proben der generativen Grammatik wie Tilgung, Verschiebung und Frageprobe genauso wie Adverbiale verhalten.

- Partizipialkonstruktionen anstelle von Ergänzungssätzen („il difensore chiede *applicarsi* all'imputato la diminuzione della pena“, S. 161),
- Voranstellung des Verbs in Hauptsätzen („*Ritiene* la Corte“, S. 163),
 - Voranstellung des attributiv gebrauchten Adjektivs („l'*impugnata* sentenza“, S. 165),
 - häufiger Gebrauch von Partizip Präsens („*proveniente*“, „*risultante*“, „*appartenente*“, S. 166f),
 - häufiger Gebrauch und Stellungsbesonderheiten der Adverbiale mit instrumentalem Wert („con atto di citazione“, „con ordinanza del giudice“, S. 168),
 - Gebrauch des narrativen Imperfekts („Con la sent. [...] la Corte di cassazione *annulava*...“, S. 171).

Der Einsatz von Gerundien anstelle von adverbialen Nebensätzen wird zwar von der Autorin nicht explizit erwähnt, doch unter Berücksichtigung der beschriebenen Tendenz zu Infinitiv- und Partizipialkonstruktionen anstelle von Ergänzungssätzen kann verallgemeinernd gesagt werden, dass in juristischen Texten infinite Modi oft finiten vorgezogen werden, bzw. dass implizite Strukturen (Infinitivsätze, Gerundialkonstruktionen, Partizipien) häufiger als in allgemeinsprachlichen Texten explizite (Ergänzungs- und Adverbialsätze) ersetzen.¹⁰

In ihrem auf Gerichtsurteilen basierenden Vergleich der Charakteristika der italienischen und französischen Rechtssprache stellt Giovanna Pianese fest, dass die Gerundien sowohl für die italienische als auch für die französische Rechtssprache charakteristisch sind (2008: 164), wobei sie im Italienischen häufiger auftreten und von größerer Funktionsvielfalt gekennzeichnet sind (ibid.: 334).¹¹ Umso wichtiger ist es, wie bereits in der Einleitung angekündigt, die Funktionen der Gerundien in dieser fachspezifischen Textsorte genau zu erfassen und präzise zu beschreiben.

3. Korpusanalyse

Der Korpusanalyse wurden, wie bereits in der Einleitung angekündigt, folgende Fragen zugrunde gelegt:

- Welche semantischen Funktionen erfüllen die Gerundien im italienischen Korpus?
- Was lässt sich über ihr syntaktisches Verhalten sagen?
- Welche Redemittel wurden bei ihrer Übersetzung ins Deutsche eingesetzt?

¹⁰ Die Nominalisierung, die durchaus auch als ein sprachökonomisches Syntheseverfahren angesehen werden kann, behandelt Mortara Garavelli nicht unter „Stereotipi sintattici“, sondern in einem eigenen Abschnitt („Astratti e nominalizzazioni“, S. 171-175), im Zusammenhang mit der Tendenz zu abstrakter, konzeptueller Ausdrucksweise.

¹¹ Zu den morphosyntaktischen Merkmalen der juristischen Sprache vgl. auch Soffritti (2009a, 2009b), Raso (2005).

Im Folgenden werden nach einer kurzen Präsentation der untersuchten Texte die Ergebnisse der Korpusanalyse dargestellt.

3.1 Zum verwendeten Korpus

Das analysierte Korpus besteht aus folgenden Originaltexten und den entsprechenden Übersetzungen:

- K1 “Costituzione della Repubblica italiana” / “Verfassung der italienischen Republik”,
<http://www.regione.taa.it/normativa/costituzione.pdf>,
- K1a “Costituzione della Repubblica italiana” / “Verfassung der italienischen Republik”,
<http://www.comites-monaco.de/documentazione/60Costituzioni.pdf>,
- K2 “Testo di legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1” / “Verfassungsgesetz vom 22. November 1999, Nr. 1”, http://www.regione.taa.it/normativa/lc_1_1999.pdf,
- K3 “Testo di legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2” / “Verfassungsgesetz vom 31. Jänner 2001, Nr. 2”, http://www.regione.taa.it/normativa/lc_2_2001.pdf,
- K4 “Testo di legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3” / “Verfassungsgesetz vom 18. Oktober 2001, Nr. 3”, http://www.regione.taa.it/normativa/lc_3_2001.pdf,
- K5 “Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige” / “Sonderstatut für Trentino-Südtirol”,
http://www.regione.taa.it/normativa/statuto_speciale.pdf,
- K6 „Il nuovo statuto di Autonomia“ / „Das neue Autonomiestatut“,
<http://www.provinz.bz.it/lpa/service/publikationen.asp>.

Anmerkungen zum Korpus:

Mit Ausnahme von K1a sind alle Korpus Texte der offiziellen Webseite der *Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol* entnommen worden.

Zu K1 und K1a: Es handelt sich um zwei Übersetzungen der italienischen Verfassung, die eher geringfügig voneinander abweichen. K1 ist neben anderen wichtigen Gesetzestexten und Dokumenten auf der o. g. Internetseite der Öffentlichkeit zugänglich. Laut Angaben des Amtes für Sprachangelegenheiten der Provinz Bozen wurde eine erste Übersetzung der Verfassung bereits kurz nach 1948 angefertigt und in den 70er Jahren anlässlich der Übersetzung des neuen Autonomiestatuts (1972-1974) sowie auch später mehrfach überarbeitet.¹² Der Text K1a wurde 2009 vom *Komitee der Italiener im Ausland* (COM.IT.ES.) herausgegeben und trägt den zweisprachigen Titel „Italia – Germania, 60 anni

¹² Den genauen Zeitpunkt der letzten Überarbeitung der Übersetzung konnte mir das Amt für Sprachangelegenheiten nicht mitteilen.

di Costituzione. Edizione bilingue delle Costituzioni italiana e tedesca” / “Deutschland – Italien, 60 Jahre Verfassung. Zweisprachige Herausgabe der italienischen und der deutschen Verfassung“. Die deutsche Übersetzung ist die durch die COM.IT.ES. von Köln und München vorgenommene Überarbeitung des Übersetzung, die zusammen mit dem Originaltext der Verfassung auf der offiziellen Internetseite der italienischen Abgeordnetenkammer (www.camera.it)¹³ veröffentlicht worden war.

Qualitativ gesehen können an den Stellen, an denen die Übersetzungen K1 und K1a voneinander abweichen, die übersetzerischen Lösungen der K1a-Fassung grundsätzlich als adäquater bewertet werden. Zur Veranschaulichung werden im Folgenden einige lexikalische und stilistische Schwächen der K1-Übersetzung, auf die Soffritti (1986: 86-91) aufmerksam machte, der K1a-Übersetzung gegenübergestellt:

- „[Sie schützt] das geschichtliche und künstlerische Vermögen des Staates“ (die von Soffritti zitierte Übersetzungsversion, Art. 9), „den historischen und künstlerischen Reichtum des Staates“ (K1, ibd.) , „das geschichtliche und künstlerische Erbe der Nation“ (K1a, ibd.);

- „[die Beschlagnahme] der periodischen Presse“ (die von Soffritti zitierte Übersetzung und K1, Art. 21) – „der Zeitschriften“ (K1a, ibd.).

Da die lexikalische und stilistische Qualität der analysierten Texte jedoch nicht den Untersuchungsgegenstand dieser Arbeit bildet, kann auf die Frage der Angemessenheit der übersetzerischen Lösungen nur im vorgegebenen Rahmen eingegangen werden, d.h. nur im Zusammenhang mit den Gerundialkonstruktionen, deren Übersetzungen (K1, K1a) sich voneinander unterscheiden (vgl. 3.2).

Der 2009 von der Südtiroler Landesregierung herausgegebene Text K6 besteht aus folgenden Teilen: *Prefazione* (S. 4-6), *L'Accordo di Parigi*, (S. 7-14) *Costituzione della Repubblica Italiana* (S. 15-62), *Il nuovo Statuto di autonomia* (S. 63-108), *Per le popolazioni altoatesine* (S. 109-124) und *Norme di attuazione* (S. 125-140). In die Korpusanalyse wurden nur *Il nuovo Statuto di autonomia* und *Per le popolazioni altoatesine* aufgenommen, da das Original des Pariser Abkommens nicht in italienischer Sprache verfasst wurde, die Verfassung bereits als K1 vorliegt wurde und der letzte Teil eine für den Zweck der Untersuchung unbrauchbare Aufzählung der Gesetze bzw. gesetzlichen Bestimmungen beinhaltet.

Die Texte K2, K3 und K4 wurden aus Gründen der Vollständigkeit in das Korpus aufgenommen, doch sie beinhalten im Wesentlichen nur Verfassungsänderungen und

¹³ Vgl. <http://de.camera.it/deputati/funzionamento2002/03.constituzione.asp> (28.07.2010).

enthalten wenige Beispiele für das Gerundium, die nicht auch im Verfassungstext (K1) vorkommen.

Die Gerundialkonstruktionen, die in jeweils zwei Quellen bei demselben Wortlaut vorkommen, wurden bei Auszählungen bzw. quantitativen Übersichten nur einmal gerechnet und bei der Darstellung der Beispiele als zum jeweils älteren Text gehörig behandelt (z. B. die Gerundialkonstruktionen, die sowohl in „Statuto speciale“ (K5) als auch im „Nuovo Statuto di Autonomia“ (K6) auftreten, wurden in den zitierten Beispielsätzen mit „K5“ gekennzeichnet).

3.2 Die Ergebnisse der Korpusanalyse

Am häufigsten (insgesamt 13mal) wurde die für diese Textsorte typische Konstruktion *ferm- restando* verzeichnet.¹⁴ *Ferm- restando* und die im Korpus zweimal auftretende Verbindung *facendo salv-* bestehen jeweils aus dem Gerundium (*restando/facendo*) und dem vorangestellten deklinierten Adjektiv *fermo/ferma/fermi/ferme* bzw. *salvo/salva/salvi/salve*; neben diesen Konstruktionen sind in normativen Gesetzestexten oft auch funktional identische Varianten anzutreffen – so z. B.: *ferm-* oder *salv-* als alleinstehende Adjektive (1, 3) oder in Begleitung von finiten Formen der Verben *restare* bzw. *fare* (2, 3, 4), bei deren Übersetzung normalerweise dieselben Redemittel wie bei der Übersetzung der entsprechenden Gerundialkonstruktionen eingesetzt werden.

- (1) *Fermo* quanto disposto dall'articolo 103, le norme del titolo VI e quelle dell'art. 13 possono essere modificate [...] (K5, Art. 104)
- (2) *Restano ferme* le attribuzioni delle Province ai sensi delle leggi in vigore, in quanto compatibili con il presente Statuto. (K5, Art. 16)
- (3) *Restano ferme* le disposizioni contenute nella legge della Provincia di Bolzano 5 gennaio 1958, n. 1, concernenti l'assistenza a studenti universitari, *salva* la potestà della Provincia stessa di aggiornare i limiti di valore e di modificare il numero delle borse di studio. (K5, Art. 113)
- (4) La ripartizione dei seggi tra le circoscrizioni, *fatto salvo* il numero dei seggi assegnati alla circoscrizione Estero, si effettua [...] (K1, Art. 56)

Morphosyntaktisch gesehen sind diese Ausdrücke vergleichbar mit den deutschen Verbindungen *abgesehen/unbeschadet/ungeachtet* + Genitiv/*von*, bei denen sich z.T.

14 Dazu wird auch die im Hinblick auf Bedeutung und syntaktisches Verhalten identische Konstruktion mit dem Gerundium von *rimanere* gezählt: *ferm- rimanendo* (K1). Für die Bestätigung, dass beide Ausdrücke in der juristischen Fachsprache als bedeutungsgleich behandelt werden, danke ich dem Rechtsanwalt Cristian Valle.

veraltete und nur in diesen Kontexten auftretende infinite Verbformen (hier Partizip Perfekt) synchron bzw. funktional gesehen wie Präpositionen verhalten.

Die 13 Sätze mit der Gerundialkonstruktion *ferm- restando* wurden wie folgt übersetzt: zehnmal mithilfe der Präposition „unbeschadet“ (z. B. 5, 6), einmal ebenfalls durch Nominalisierung, doch unter Einsatz der Präposition „mit“ (7), einmal durch einen uneingeleiteten koordinativen Hauptsatz (8) und einmal durch einen mit „wobei“ eingeleiteten weiterführenden Nebensatz¹⁵ (9, Übersetzung der Verfassung K1) bzw. einen Hauptsatz (9, K1a). Eine Ausnahme von der deutlich überwiegenden Übersetzungsformel „unbeschadet“ bildet die Übersetzung des funktional identischen, aber vom synonymen Verb *rimanere* gebildeten Gerundiums (9), das nur einmal im Korpus vorkommt. Die Tatsache, dass gerade bei diesem Beispiel die „Abweichung“ von der mehrheitlich eingesetzten übersetzerischen Lösung verzeichnet wurde – und zwar in beiden Übersetzungen der Verfassung – geht vermutlich auf die geringe Vorkommenshäufigkeit von *ferm- rimanendo* im Vergleich zu *ferm- restando* zurück, die offensichtlich einer automatischen Übersetzung durch „unbeschadet“ entgegenwirkt.

Die untersuchte Konstruktion drückt aus, auf welche Art und Weise die in den einzelnen Artikeln beschriebenen legalen bzw. administrativen Handlungen durchzuführen sind, d.h. welche gesetzlichen Bestimmungen bzw. normativen Einschränkungen dabei berücksichtigt werden sollen. Sie entspricht also dem von Lonzi definierten *gerundio di predicato*, das den Wert *strumento*, *maniera* und *tempo* haben kann.¹⁶

Was die Satzposition des Gerundiums betrifft, so erscheint es in lediglich 7 von 13 Fällen in der Endposition, die Lonzi (1991: 575f) im Falle des im Abschnitt 2 beschriebenen *Gerundio di predicato* als unmarkiert bezeichnet. Bei der Übersetzung ins Deutsche zeichnet sich die Tendenz ab, die Position im Originaltext beizubehalten: In fünf Fällen stehen sowohl die Gerundialkonstruktion als auch die entsprechende Übersetzung am Satzanfang (5) und in genauso vielen Fällen in der Zweit- bzw. Endstellung (6), zweimal steht der italienischen Zweitposition (nach lokaler Angabe) die deutsche Initialposition gegenüber und einmal entspricht der italienischen Initialposition die deutsche Endposition (8).

- (5) Ferma restando la dipendenza dallo Stato del personale insegnante, sono devoluti all'intendente per la scuola in lingua tedesca e a quello per la scuola di cui al secondo comma, i provvedimenti [...]. (K5, Art 19)

15 Auf die Besonderheiten der weiterführenden Nebensätze wird weiter unten eingegangen.

16 Zu einer feineren Unterscheidung zwischen *strumento* und *maniera* vgl. weiter unten.

Unbeschadet der Abhängigkeit des Lehrpersonals vom Staate wird dem Schulamtsleiter für die Schulen mit deutscher Unterrichtssprache und dem Schulamtsleiter für die im zweiten Absatz genannten Schulen die Zuständigkeit für Maßnahmen, die [...] übertragen.

- (6) La devoluzione avviene senza vincolo di destinazione a scopi determinati, fermo restando il disposto dell'articolo 15 dello statuto e relativa norma di attuazione. (K6, Art. 78)

Die Abtretung erfolgt ohne Festlegung besonderer Bestimmungszwecke, unbeschadet der Vorschriften des Artikels 15 des Statutes und der entsprechenden Durchführungsbestimmung.

- (7) Le Province hanno la potestà di emanare norme legislative, entro i limiti indicati dall'art. 4, nelle seguenti materie: [...] 2) toponomastica, fermo restando l'obbligo della bilinguità nel territorio della provincia di Bolzano. (K5, Art. 8)

Die Provinzen sind befugt, im Rahmen der im Art. 4 gesetzten Grenzen Gesetzesbestimmungen auf folgenden Sachgebieten zu erlassen: 2) Ortsnamengebung, mit der Verpflichtung zur Zweisprachigkeit im Gebiet der Provinz Bozen.

- (8) Ferme restando le disposizioni sull'uso della bandiera nazionale, la Regione, la Provincia di Trento e quella di Bolzano hanno un proprio gonfalone ed uno stemma, approvati con decreto del Presidente della Repubblica. (K5, Art 3)

Die Region, die Provinz Trient und die Provinz Bozen führen je ein eigenes Banner und ein Wappen, die mit Dekret des Präsidenten der Republik genehmigt werden; die Bestimmungen über den Gebrauch der Staatsflagge bleiben unberührt.

- (9) Fino a cinque anni dall'entrata in vigore della Costituzione si possono, con leggi costituzionali, formare altre Regioni, a modificazione dell'elenco di cui all'art. 131, anche senza il concorso delle condizioni richieste dal primo comma dell'articolo 132, fermo rimanendo tuttavia l'obbligo di sentire le popolazioni interessate. (K1, XI)

Innerhalb von fünf Jahren nach Inkrafttreten der Verfassung können durch Verfassungsgesetze, in Abänderung der Aufzählung des Artikels 131, neue Regionen gebildet werden, auch wenn die vom ersten Absatz des Artikels 132 geforderten Voraussetzungen nicht zutreffen, wobei auf jeden Fall die Verpflichtung zur Befragung der betroffenen Bevölkerung aufrecht bleibt. (K1)

In den ersten fünf Jahren nach dem Inkrafttreten dieser Verfassung können, auch wenn die in Art. 132, Absatz 1 genannten Voraussetzungen nicht erfüllt sind, in Abänderung der Auflistung des Art. 131 durch Verfassungsgesetze neue Regionen gebildet werden. Auch in diesem Falle ist in dem betroffenen Gebiet ein Volksentscheid durchzuführen. (K1a)

Die syntaktische Struktur dieser Sätze stellt den Bezug zu älteren Sprachstufen her und weist den juristisch-administrativen Stil als einen im hohem Maße konservativen Sprachstil aus. Anders als in den meisten in Abschnitt 2.1 zitierten Beispielen, liegen hier absolute Gerundien vor. Das Subjekt der Gerundialkonstruktion unterscheidet sich also vom Subjekt

des Hauptsatzes und folgt unmittelbar nach *ferm- restando*. Die einzige Ausnahme bildet der letzte zitierte Satz (5), bei dem zwischen der Gerundialkonstruktion und dem Subjekt eine weitere Ergänzung steht (*allo stato*).

Die bedeutungsähnliche Konstruktion *facendo salv-* wurde in beiden Fällen mit einem weiterführenden Nebensatz übersetzt. Im Unterschied zu *ferm- restando* erscheint sie zwar in beiden Beispielen in der unmarkierten Endposition (10), doch die wenigen Beispiele reichen nicht aus, um eine Grundtendenz zu dieser Position festzustellen, zumal *salvo* ohne Gerundium mehrmals auch am Satzanfang verzeichnet wurde (z. B. „Salvo quanto diversamente disposto“ in K5).

- (10) Nel rispetto delle norme fissate nel presente titolo, la legge regionale [...] stabilisce i principi generali relativi allo stato giuridico dei segretari comunali, facendo salvi, anche nei confronti dei comuni, i diritti e le posizioni acquisiti dai segretari già inquadrati nei ruoli statali. (K5, Art 24)

Unter Beachtung der Vorschriften dieses Abschnittes bestimmt das Regionalgesetz [...] die allgemeinen Grundsätze über die rechtliche Stellung der Gemeindesekretäre, wobei es, auch gegenüber den Gemeinden, die von den schon in die staatlichen Stellenpläne eingestuften Sekretären erworbenen Rechte und Dienststellungen zu wahren hat.

Die restlichen im Korpus verzeichneten Gerundien sind in der folgenden Übersicht nach der Häufigkeit ihres Auftretens geordnet:

- tenendo conto (4), assumendo (3),
- compiendo (2), *conformandosi* (2), dividendo (2), *intendendosi* (2), prescindendo (2), tracciando (2),
- adeguando, coordinando, *corredandola*, considerando, dando, *delegandole*, *demandandosi*, disponendo, distribuendo, favorendo, *facendola*, fornendo, individuando, limitando, prestando, promovendo, restando, *valendosi* (jeweils einmal)¹⁷

Auch diese Gerundien können alle der Kategorie *gerundio di predicato* mit dem Wert *strumento* oder *maniera* zugewiesen werden. Eine genaue Abgrenzung der beiden Funktionen des Gerundiums ist, wie bereits erwähnt, in manchen Fällen schwierig; für eine adäquate Übersetzung ins Deutsche ist es jedoch wichtig, eine Differenzierung vorzunehmen, wo immer es möglich ist.

¹⁷ Zu den kursiv gesetzten Nomen vgl. weiter unten.

Als besonders brauchbar erweisen sich hierfür die Kriterien von Lonzi (ibd.: 576f). Die Autorin veranschaulicht anhand der Beispielsätze einerseits die Ersetzbarkeit des *instrumentalen* Gerundiums (11), aber nicht des Gerundiums mit dem Wert *maniera* (12) durch einen Kausalsatz, und andererseits die Ersetzbarkeit einiger Gerundien mit dem Wert *maniera* durch koordinierte Hauptsätze (13).

- (11) Comunicava con l'ufficio centrale utilizzando il numero riservato. → Avendo utilizzato il numero riservato, ha comunicato con l'ufficio centrale.
- (12) Comunicava con l'ufficio centrale conversando. → *Avendo conversato, ha comunicato con l'ufficio centrale.¹⁸
- (13) S'aggirava nella notte in camicia e coi capelli sciolti, levando alto un cero acceso. → [...] e levava alto un cero acceso (Calvino, 1973: 21)

Auf das Deutsche übertragen, lässt sich das Kriterium der Ersetzbarkeit durch koordinierte Hauptsätze (13) auch auf weiterführende Nebensätze ausweiten, die als eine Übergangsform zwischen Hauptsatz und Nebensatz angesehen werden können, da sie nicht in die Satzgliedstruktur des Hauptsatzes eingebettet sind und somit eine größere Unabhängigkeit aufweisen.¹⁹ Das Gerundium im zitierten Satz von Calvino (13) könnte also sowohl durch einen mit „und (dabei)...“ eingeleiteten Hauptsatz als auch durch einen mit „wobei“ eingeleiteten weiterführenden Nebensatz übersetzt werden.

Die von Lonzi benutzten Termini oder überhaupt generell die Bezeichnungen *strumento*, *maniera* und *modo* sind im Hinblick auf ihre Genauigkeit und gegenseitige Abgrenzbarkeit eher problematisch, doch in Ermangelung einer geeigneteren Terminologie werden diese Ausdrücke hier beibehalten. Der terminologischen Disambiguierung soll dabei die folgende Präzisierung dienen, die von der Frage ihrer Übersetzbarkeit ins Deutsche ausgeht:

- die mit dem Wert *strumento* gekennzeichneten Konstruktionen finden ihre Entsprechung in den Sätzen, die Schulgrammatiken sowie DaF- und DaZ-Lehrwerke generell als Modalsätze bezeichnen, und die mit „indem“ oder „dadurch, dass“

18 Im Original steht das Verb im Kausalsatz vermutlich durch einen Lapsus oder Druckfehler in zweiter Person (*hai comunicato*).

19 Werner Holly (1988: 310), der diese Struktur aus diachroner Perspektive untersucht und bis ins Lateinische zurückverfolgt, beschreibt die vielfältigen kommunikativen Funktionen der weiterführenden Nebensätze wie folgt: „[...] mit ihnen kann man anknüpfen und abschließen, einbetten und nachschieben, thematisieren und dabei kommentieren“ (ibd.).

eingeleitet und mit „durch“ nominalisiert werden können. Sie sind grundsätzlich nicht durch Hauptsätze oder weiterführende Nebensätze paraphrasierbar²⁰

- die Gerundien mit dem Wert *maniera* entsprechen grosso modo Seriannis *gerundio coordinativo* und können im Deutschen durch verschiedene syntaktische Mittel wiedergegeben werden, z. B. durch 1) mit „und (dabei)“/“dabei“ eingeleitete oder uneingeleitete Hauptsätze, 2) weiterführende Nebensätze, 3) verschiedene Nominalisierungsmöglichkeiten (s.u.)

Die wichtigsten Ergebnisse im Hinblick auf die Funktionen der oben aufgelisteten 37 Gerundien fassen wir im Folgenden zusammen:

- Alle verzeichneten Gerundien lassen sich im Hinblick auf ihren semantisch-funktionalen Wert entweder der Kategorie *strumento* oder der Kategorie *maniera* zuordnen. Andere ansonsten oft auftretende Funktionen des Gerundiums (temporal, kausal, konzessiv) kommen nicht vor.

- Die Funktionen *strumento* und *maniera* sind im Korpus ähnlich stark vertreten. 19 von 37 Gerundien wurden unter *maniera* und 18 unter *strumento* klassifiziert; allerdings sind diese Angaben eher als orientativ anzusehen, da die Grenze zwischen den beiden Funktionen in einigen Fällen sehr unscharf ist.²¹

- Die Gerundien mit dem Wert *strumento* wurden zu ca. 70% mithilfe des Konnektors „indem“ (13 Fälle²², z. B. 14, K1) übersetzt, darüber hinaus finden sich im Korpus nominale Ausdrücke (zweimal durch die Präposition „hinsichtlich“ und jeweils einmal mit „anhand“ und „durch“ eingeleitet, z. B. 15) und ein mit „wie folgt“ angekündigter Hauptsatz, 16).

20 Wie der Satz 16 zeigt, kommen in bestimmten Fällen auch andere Übersetzungsmöglichkeiten in Frage.

21 Unter „indem“ wurde aus Gründen der Übersichtlichkeit auch der einmal verzeichnete Konnektor „in der Weise, dass“ zusammengefasst, der in K1, Art 56. verzeichnet wurde. Anstelle dieser etwas umständlichen Konstruktion findet sich in der K1a-Fassung eine mit „durch“ eingeleitete Nominalphrase: “La ripartizione dei seggi [...] si effettua dividendo il numero degli abitanti [...] per seicentodiciotto e distribuendo i seggi in proporzione alla popolazione [...].” Die Verteilung der Sitze [...] erfolgt in der Weise, dass die Einwohnerzahl [...] durch 618 dividiert wird und die Sitze im Verhältnis zur Bevölkerung [...] verteilt werden.“ (K1), „Die Verteilung der Sitze [...] erfolgt [...] durch Division der [...] Gesamtbevölkerung der Republik durch 618 und Zuteilung an die einzelnen Wahlkreise je nach deren Bevölkerungszahl [...].“

22 Unter „indem“ wurde aus Gründen der Übersichtlichkeit auch der einmal verzeichnete Konnektor „in der Weise, dass“ zusammengefasst, der in K1, Art 56. verzeichnet wurde. Anstelle dieser etwas umständlichen Konstruktion findet sich in der K1a-Fassung eine mit „durch“ eingeleitete Nominalphrase: “La ripartizione dei seggi [...] si effettua *dividendo* il numero degli abitanti [...] per seicentodiciotto e *distribuendo* i seggi in proporzione alla popolazione [...].” Die Verteilung der Sitze [...] erfolgt *in der Weise*, dass die Einwohnerzahl [...] durch 618 dividiert wird und die Sitze im Verhältnis zur Bevölkerung [...] verteilt werden.“ (K1), „Die Verteilung der Sitze [...] erfolgt [...] *durch* Division der [...] Gesamtbevölkerung der Republik durch 618 und Zuteilung an die einzelnen Wahlkreise je nach deren Bevölkerungszahl [...].“

- In der Übersetzungsvariante K1a ist der Anteil der Nebensätze etwas niedriger, und zwar zugunsten des Nominalstils: Insgesamt vier Gerundien, die in K1 durch Nebensätze („indem“) übersetzt wurden, wurden in K1a durch erweiterte Nominalphrasen wiedergegeben (vgl. Beispiel 14 und Anm. 22).

- Die Gerundien mit dem Wert *maniera* wurden zu knapp 50% durch Hauptsätze übersetzt (9 Hauptsätze, davon 6 eingeleitet (fünfmal mit „und“, einmal mit „dabei“) und 3 uneingeleitet (17, 18), zu ca. 30% durch weiterführende Nebensätze (insgesamt 6, z.B. 19) und zu knapp 20% durch Nominalisierung (zweimal mithilfe des Präpositionalausdrucks „unter Berücksichtigung“ und zweimal mit der Präposition „ohne“, 20).

- (14) [Il presidente del Consiglio] Mantiene l'unità di indirizzo politico ed amministrativo, *promovendo e coordinando* l'attività dei ministri. (K1, Art. 95)
Er wahrt die Einheitlichkeit der Ausrichtung in Politik und Verwaltung, *indem* er die Tätigkeit der Minister fördert und koordiniert. (K1)
Durch Förderung und Abstimmung der Tätigkeit der Minister sorgt er für eine einheitliche Ausrichtung des politischen und administrativen Handelns der Regierung (K1a).
- (15) La determinazione delle quote di cui al comma 1 è effettuata *assumendo a riferimento* indicatori [...]. (K5, Art 75-bis, 2).
Die Festlegung der von Absatz 1 vorgesehenen Anteile wird *anhand* von Indikatoren [...] vorgenommen [...].
- (16) [il presidente dell'ufficio centrale circoscrizionale] effettua l'assegnazione dei seggi [...]
compiendo le seguenti operazioni: divide per 1; 2; 3, ..., fino a concorrenza del numero dei seggi del Consiglio. (K3, Art 4, 3 d) 7)
Er teilt die Sitze [...] wie folgt zu: Er teilt die [...] Wahlziffer [...] durch 1, 2, 3....
- (17) [il presidente] procede all'assegnazione dei seggi alle liste od ai gruppi di liste collegate, *considerando* anche gli eventuali ulteriori collegamenti. (K3, Art 4, 3 e) 2)
Er verteilt die Sitze auf die verbundenen Listen oder Listengruppen *und* berücksichtigt dabei auch die eventuellen zusätzlichen Verbindungen.
- (18) Gli archivi [...] sono ripartiti tra lo Stato e la provincia di Bolzano, *demandandosi* a quest'ultima la custodia e la manutenzione di quelli di cui all'elenco, Tabella A, perché [...] riconosciuti di particolare interesse storico locale.
Die Archive [...] werden zwischen dem Staat und der Provinz Bozen aufgeteilt; der Provinz wird die Obhut und Instandhaltung derjenigen des Verzeichnisses in Tabelle A übertragen, da [...]

- (19) All'onere di [...] si provvede a carico dello stanziamento [...], *intendendosi* all'uopo prorogato il termine di utilizzo delle suddette disponibilità previsto dall'articolo [...]. (K6, XIV, 46)
Die Deckung der Ausgaben [...] erfolgt zu Lasten der [...] Mittel, *wobei* die Verwendungsfrist obgenannter Mittel, wie vom Artikel 1 des Gesetzes [...] vorgesehen, als verlängert zu betrachten ist.
- (20) Il Governo può sostituirsi a organi delle Regioni, delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni nel caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria oppure di pericolo grave per l'incolumità e la sicurezza pubblica, ovvero quando lo richiedono la tutela dell'unità giuridica o dell'unità economica e in particolare la tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, *prescindendo* dai confini territoriali dei governi locali. (K1, Art 120)
Die Regierung ist – *ohne Rücksicht* auf die Gebietsgrenzen der lokalen Regierungen – befugt, bei [...] für Organe der Regionen, der Großstädte mit besonderem Status, der Provinzen und der Gemeinden zu handeln, sowie [...].

Insgesamt gesehen fällt auf, dass bei der Übersetzung der Gerundien im untersuchten Korpus häufiger auf Teilsätze (modale Nebensätze, weiterführende Nebensätze, koordinierte Hauptsätze) als auf Nominalisierungsmöglichkeiten zurückgegriffen wird, d.h. dem für diese Textsorte typischen synthetischen Nominalstil wird der „sichere“ verbale Stil vorgezogen.²³

Abschließend noch zwei Anmerkungen zum syntaktischen Verhalten der untersuchten Sätze.

- Wie die angeführten Beispiele erkennen lassen, richtet sich die deutsche Übersetzung hinsichtlich der Stellung der Teilsätze bzw. nominalisierten Satzglieder, die durch die italienischen Gerundien wiedergegeben werden, grundsätzlich nach dem italienischen Modell. Ausnahmen gibt es eher wenige: etwa die im Satz (20) vorgenommene Verschiebung von der Endposition nach vorne.
- Der obigen Liste der 37 Gerundien kann entnommen werden, dass sie zu ca. 25% (in 9 von 37 Fällen) zusammen mit enklitischen Personal- und Reflexivpronomen auftreten (s. kursiv gesetzte Gerundien). Es handelt sich um die bereits in 2.2 erwähnte Möglichkeit, Informationen zu synthetisieren, von der die italienische Rechts- und Verwaltungssprache oft Gebrauch macht. Da die beschriebene Synthesemöglichkeit im Deutschen nicht

²³ In ihrer didaktisch-kontrastiven Arbeit zur Wiedergabe des Gerundiums im Deutschen bezeichnet die Didaktikerin Waltraud Sattler (2008: 104) den Gebrauch von Verbalphrasen als „sicherere Option, da die Nominalphrase nicht immer zu akzeptablen Ergebnissen führt“, und empfiehlt ihn deshalb vor allem Nicht-Muttersprachlern; dabei betont sie jedoch, dass der Nominalstil dem Prinzip der Sprachökonomie entgegenkommt und vor allem im Bereich der Sach- und Fachtexte und in amtssprachlichen Texten vorzuziehen ist.

gegeben ist, verlangen so stark komprimierte Strukturen oft großes Übersetzerisches Geschick, damit die Übersetzung ins Deutsche nicht zu lang und umständlich ausfällt und doch alle wichtigen Informationen übermittelt werden.

4. Fazit und Ausblick: Wiedergabe des Gerundiums aus fachdidaktischer Perspektive

Wie Waltraud Sattler in ihrem sprachdidaktisch ausgerichteten Beitrag treffend beobachtet, beginnen die Unsicherheiten bei der Wiedergabe des Gerundiums oft bereits bei der Interpretation seiner Funktion in der Ausgangssprache (2008: 98). Auf die Lernerschwierigkeiten, die sich in der Wahl unangemessener zielsprachlicher Strukturen für die Wiedergabe dieser polyvalenten Struktur manifestieren, deuten auch die Ergebnisse der Fehleranalysen von Jung hin, z. B.: „*Zur Station gehend*, kannst du die Karte kaufen“; „*Während du zum Bahnhof gehst*, kannst du die Karte kaufen.“²⁴ Diese und andere Beispiele von Jung deuten auf die Generalisierung der temporalen Ausprägung „Gleichzeitigkeit“ und auf die Gleichstellung der Gerundien mit Partizip Präsens hin. Dagegen führten die Ergebnisse der Hausaufgaben- und Prüfungskorrektur im Rahmen meiner Übersetzungskurse²⁵ zu der Annahme, dass unzureichende Unterscheidung zwischen den einzelnen Funktionen des Gerundiums zum inadäquaten Gebrauch des Konnektors „indem“ führt, der in den studentischen Arbeiten meistens stark überrepräsentiert ist.

Die Fragen, für die Lernende bzw. angehende Übersetzer sensibilisiert werden sollten, lassen sich also wie folgt formulieren: Worauf ist bei der Übersetzung impliziter satzähnlicher Konstruktionen (Gerundien, Partizipien, Infinitivkonstruktionen) besonders zu achten? Auf welche Kriterien kann man zurückgreifen, um ihren semantischen Wert präzise zu bestimmen und sie in die entsprechenden zielsprachlichen Konstruktionen überführen zu können? Welche syntaktischen Mittel stehen für ihre Wiedergabe zur Verfügung und welches ist inhaltlich (Vollständigkeit der Informationen) und stilistisch (Register, Sprachökonomie) am besten geeignet?²⁶

Die Ergebnisse der vorliegenden Arbeit lassen die Annahme zu, dass in bestimmten Typen von Rechtstexten inhaltlich und pragmatisch bedingt bestimmte Funktionen der Gerundien besonders häufig auftreten. Für die normativen Texte sind dies die Funktionen, die

²⁴ Beide Beispielsätze sind dem 1986 veröffentlichten Beitrag von Lothar Jung entnommen (S. 247). Sie stammen aus seiner seit 1973 mehrere Jahre kontinuierlich durchgeführten Fehleranalyse Italienisch-Deutsch, vgl. auch Jung (1984).

²⁵ Der erste Kurs fand im akademischen Jahr 2006/2007 und der zweite im Jahr 2007/2008 statt. Die Kursteilnehmer waren Germanistikstudierende im zweiten Jahr des Masterstudiengangs (Niveau C2).

²⁶ Viele interessante fach- und übersetzungsdidaktische Beobachtungen und Anregungen liefern die Arbeiten von Wiesmann (2009, 2007, 2006).

sich unter „modal“ subsumieren lassen, doch bei anderen Textsorten²⁷ ist auch mit weiteren Funktionen zu rechnen, so wurden z. B. in den von Pianese (2008) untersuchten italienischsprachigen Gerichtsurteilen mehrfach auch der temporale und der kausale Wert der Gerundien belegt (S. 234-236). Für den fachlichen Übersetzungsunterricht bedeutet dies, dass die Auseinandersetzung mit fachspezifischen Charakteristiken und Inhalten der juristischen Texte – über die Sensibilisierung für sprachliche Strukturen hinaus – eine Voraussetzung für sprachlich und kontextuell angemessene Übertragung in die Zielsprache bildet.

Literatur

- Antonini, A. (1974-75) “Il problema del gerundio”, in *SGI*, IV, 85-87.
- Dardano, M., Trifone, P. (1997) *La nuova grammatica della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- Holly, W. (1988) ‘Weiterführende Nebensätze in sprachgeschichtlicher Perspektive’, in *Zeitschrift für germanistische Linguistik* 16 (310–322).
- Jung, L. (1986) “Fehleranalyse Italienisch-Deutsch. Il gerundio”, in A. Destro, J. Drumbl, M. Soffritti (a cura di), *Tradurre. Teoria ed esperienze. Atti del convegno internazionale, Bolzano 27/2, 28/2, 1/3 1986*. Bolzano, Provincia autonoma, 247-256.
- Lonzi, L. (2001) “Frası subordinate al gerundio”, in L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Bologna, Il Mulino, II, 571-592.
- Moretti, G. B. - Orvieto, G. R. (1983) *Grammatica Italiana*, vol. II, Perugia, Benucci.
- Mortara Garavelli, B. (2001) *Le parole e la giustizia. Divagazioni grammaticali e retoriche su testi giuridici italiani*, Torino, Einaudi.
- Raso, T. (2005) *La scrittura burocratica. La lingua e l'organizzazione del testo*, Roma, Carocci.
- Rohlf, G. (1949) *Historische Grammatik der italienischen Sprache und ihrer Mundarten*, II, Bern, Francke.
- Salvi, G., Vanelli, L. (2004) *Nuova grammatica italiana*, Bologna, Il Mulino.
- Sattler, W. (2008) “Rund ums Gerund: das gerundio und seine Wiedergabe im Deutschen”, in *Ausgewählte Phänomene zur kontrastiven Linguistik Italienisch-Deutsch, Ein Studien- und Übungsbuch für italienische DaF-Studierende*, Milano, 98-117.

²⁷ Mortara Garavelli (2001: 22) unterscheidet zwischen normativen, interpretativen und anwendungsbezogenen (*applicativi*) juristischen Texten; viele Rechtstexte können jedoch keiner der drei Kategorien eindeutig zugeordnet werden und weisen im Hinblick auf ihren Zweck und ihre Gestaltung Merkmale mehrerer Kategorien auf.

- Serianni, L. (1989, con la collab. di Alberto Castelvechi) *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*, Torino, UTET-Libreria.
- Soffritti, M. (2009a) “Bedingung und Zeitangabe – *wenn* und verwandte Ausdrucksformen in deutschsprachigen Gesetzbüchern für Südtirol”, in Taino, P., M. Brambilla, T. Briest, *Eindeutig uneindeutig. Fachsprachen – ihre Übersetzung, ihre Didaktik*, 27-37.
- Soffritti, M. (2009b) ‘*Genau wenn* oder *nur insoweit*? Einschränkende Bedingungen in deutschen und italienischen Gesetzbüchern’, in *Moderne Sprachen* 53/1, 49-78.
- Soffritti, M. (1986) “Errori di traduzione”, in Destro, A., J. Drumbl, M. Soffritti (a cura di), *Tradurre. Teoria ed esperienze. Atti del convegno internazionale, Bolzano 27/2, 28/2, 1/3 1986*. Bolzano, Provincia autonoma, 81-92.
- Tekavčić, P. (1980) *Grammatica storica dell’italiano, II: Morfosintassi*, Bologna, Il Mulino.
- Wiesmann, E. (2009) “Rechtstexte – eine Übersetzerische Herausforderung und ihre didaktischen Konsequenzen”, in Taino, P., M. Brambilla, T. Briest, *Eindeutig uneindeutig. Fachsprachen – ihre Übersetzung, ihre Didaktik*, 11-26.
- Wiesmann, E. (2007) “Didaktik der Rechtsübersetzung – Zur Aufbereitung, Vermittlung und Erarbeitung fachlichen Wissens und zum Umgang mit Hilfsmitteln”, in Heller, D., P. Taino (a cura di) *Italienisch-deutsche Studien zur fachlichen Kommunikation. Deutsche Sprachwissenschaft international* 2, Frankfurt, Lang, 65-78.
- Wiesmann, E. (2006) “Wissenserwerb und Wissenstransfer in der Rechtsübersetzer- und Übersetzerbildung”, in D. Wolff (a cura di) *Mehrsprachige Individuen - vielsprachige Gesellschaften. Forum Angewandte Linguistik* 47, Frankfurt, Lang, 205-221.

Zitierte Literaturwerke

- Bacchelli, R. (1958) *Il mulino del Po*, Milano, Mondadori.
- Calvino, I. (1973) *Il castello dei destini incrociati*, Torino, Einaudi.
- De Amicis, E. (1974) *Cuore*, Torino, Einaudi.
- Manzoni, A. (1971) *I Promessi Sposi*, Milano, Mondadori.